

47. ¹ «Per quanto riguarda la composizione di luogo – si legge nel *Direttorio ufficiale* – bisogna guardarsi dal dedicarvi troppo tempo e di spenderci troppi sforzi; ché non consiste in essa il frutto principale della meditazione, trattandosi solo di un mezzo per conseguirlo. È certo, poi, che vi trovano più facilità coloro la cui immaginazione è più viva; gli altri che vi trovassero difficoltà non devono fare sforzi che faticerebbero la testa e impedirebbero la stessa meditazione» (D 665).

² Lo spirito cattivo propone «piaceri apparenti, facendo immaginare...» /314a/. Ignazio invita a esercitare l'immaginazione nelle vie del

³ Ignazio aveva chiesto a Nadal di comporre un volume di immagini sui misteri del vangelo. Fu stampato solo nel 1593 con il titolo *Adnotationes et Meditationes in Evangelia quae in sacrosanctae Missae sacrificio toto anno leguntur*, Anversa 1593 (cfr. Nadal, *Epistolae*, I, 726, MHSI). Il volume ha 153 incisioni di buoni autori fiamminghi.

Nella prefazione dell'*Evangelio meditato*, Francesco Borgia scrive: «Per maggiore facilità, ci si metta davanti agli occhi un'immagine rappresentante i misteri del vangelo. Prima di iniziare la meditazione, si darà uno sguardo attento all'immagine e specialmente al particolare sul quale si vuole insistere, per applicarvi più completamente e ricavarne maggior frutto. Infatti il servizio che rende questa immagine è come il condire un cibo, in modo che non si perda nulla. Senza questo, l'intelletto nel suo lavoro si rilascia e si esaurisce in divagazioni».

⁴ Linguaggio simbolico che evoca il *carcere*: assenza di libertà; e anche di sole e di luce (a suo tempo, Ignazio suggerirà di «privarmi di ogni luce» /79/); l'*esilio* (significativo lo spagnolo: *destierro*): la solitudine e la lontananza dalle proprie radici, dalla patria e da quanto rende vivibile la vita; «tra bruti animali», come il figliol prodigo, guardiano di porci (Lc 15,11ss): l'alienazione, la perdita della dignità umana. Analogo linguaggio simbolico al /140/.